

Dalla terra, le opere d'arte: gli oggetti scavati di Paul Wiedmer

14 aprile 2017 | Filed under: Non solo libri | Posted by: Redazione Leggere:tutti



Paul Wiedmer, Zürich. Metallo, 40x38x84cm. Collezione dell'artista

A Cecina la Fondazione Geiger presenta la personale dell'artista svizzero creatore del parco «La Serpara» di Civitella d'Agliano (VT)

Gli «Objets boudlés» nascono dall'assemblaggio di rottami in ferro rinvenuti con l'ausilio di un metal detector e dissotterrati nei cantoni svizzeri. Sono queste mostra personale «Paul Wiedmer. Ferro. Forme.

Energia», dal 15 aprile al 28 maggio nelle sale della Fondazione Culturale Hermann Geiger, in piazza Guerrazzi 32 a Cecina (Livorno). L'esposizione, a ingresso gratuito, presenta la serie di 26 lavori realizzati da Paul Wiedmer tra il 1974 e il 1976 con detriti metallici assemblati in base al luogo del loro recupero, ognuno dei quali accompagnato da una litografia.

La ricerca di Wiedmer si basa sulla sintesi tra i prodotti dell'industria pesante e la natura. Tutto è sottoposto alla legge costante del mutamento e mosso da un'armonia profonda che l'artista esplora attraverso le forme organiche del metallo. Sono presenti in queste opere i concetti essenziali della ricerca, dello scavo, dell'estrazione dalla terra di oggetti legati intimamente ad essa, poiché spesso frammenti di attrezzi agricoli. C'è inoltre l'idea dell'inventariare, del catalogare in modo sistematico, separando e riunendo i reperti secondo la provenienza.

A completare il percorso espositivo, due opere recenti: «Lava», realizzata nel 2015 e dedicata alle forze che scaturiscono dalle profondità della terra, e l'installazione «Stützen der Gesellschaft», realizzata tra il 2011 e il 2016, composta da 13 puntelli a croce da edilizia ricoperti da colori brillanti e da forme metalliche saldate, ispirata al dramma «I pilastri della società» di Henrik Ibsen. Nell'ammirare le opere di Wiedmer si nota subito la profonda sintonia con il Nouveau Réalisme e la poetica del recupero di oggetti della società industriale, opportunamente rivitalizzati tramite l'accumulo e l'assemblaggio, a cui si aggiunge però una componente concettuale che si avvicina a quelli che sono stati gli sviluppi successivi dell'arte del Novecento.

PAUL WIEDMER – Paul Wiedmer è stato assistente di Bernard Luginbühl, Jean Tinguely e Niki de Saint Phalle, con i quali ha collaborato alla creazione di molte grandi opere, come il «Golem» a Gerusalemme, «Chaos» a Columbus, nell'Indiana, il «Cyclop» a Milly-la-Forêt, il «Crocrodrome» a Parigi e il «Giardino dei Tarocchi» a Capalbio, in Toscana. Sviluppato nel frattempo uno stile personale, Wiedmer trova nel fuoco e nel ferro le cifre della sua poetica; tutta la sua produzione indaga le forze generative della natura, i meccanismi del cosmo, le energie che scaturiscono dalla terra. Dal 1997 l'arte di Paul Wiedmer ha trovato il suo spazio naturale a Civitella d'Agliano, nel viterbese, dove ha realizzato il parco d'artista «La Serpara». Qui, in perfetta armonia con la natura, vivono i lavori dello scultore e di molti artisti che condividono la sua stessa sensibilità.

Paul Wiedmer. Ferro. Forme. Energia

Dal 15 aprile al 28 maggio 2017

Fondazione Culturale Hermann Geiger

Piazza Guerrazzi 32, Cecina (LI)

Tutti i giorni dalle 16 alle 20. Ingresso libero

Incontri fra grandi classici delle letterature mondiali

STRANECOPPIE⁹ LIGHT

2017 #LETTERATURA ARTES CINEMA

- 12 classici della letteratura
- cinema
- arte contemporanea

Lafinascrittta BANCO BPM JACOBI

Figure dell'Italia civile
 Il nuovo libro di Pier Franco Quagliari
In libreria ed ebook

gli altri
 con Edizioni